

3 - scuola in via Giordano Bruno 2, 4



MATRICOLA EDIFICIO	
MUNICIPIO	XVII
ARCHIVIO CONSERVATORIA	posizione 568
CATASTO	
DENOMINAZIONE ORIGINALE	“scuola elementare Adelaide Cairoli”
TIPO DI SCUOLA	materna, elementare
DENOMINAZIONE ATTUALE	“Adelaide Cairoli”
UBICAZIONE	via Giordano Bruno 2
TIPO DI SCUOLA	liceo
DENOMINAZIONE ATTUALE	“Liceo Cornelio Tacito”
UBICAZIONE	via Giordano Bruno 4
TIPO DI PROVENIENZA	cessione terreno al Comune da parte della Banca d'Italia e compravendita di terreno da privati
PROGETTISTA	Ing. Giuseppe Alegiani, sopraelevazione V Ripartizione
REALIZZAZIONE	1912 , sopraelevazione 1952
TECNICA COSTRUTTIVA	muratura portante
SUPERFICIE COPERTA	mq , sopraelevazione 2180
ALTRE FUNZIONI	alcuni locali sono destinati a deposito dei libri per la Biblioteca comunale “G. Bruno”
VALORE INVENTARIALE STORICO	€



A) LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B) LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C) LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

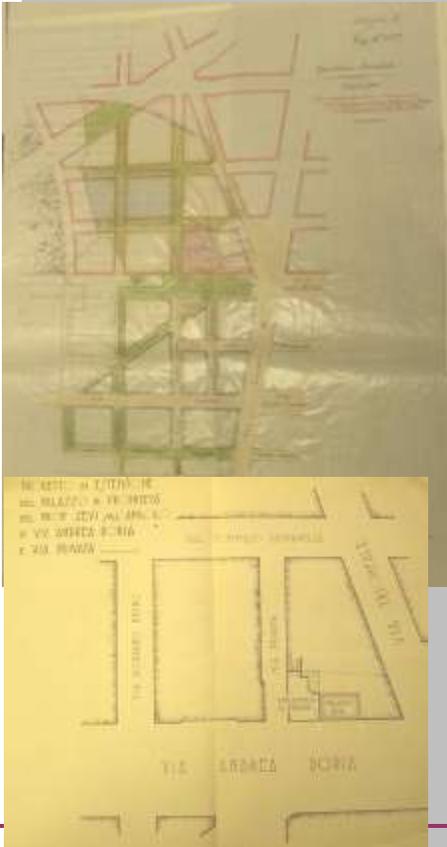
D) LE QUALITÀ

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITÀ ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA



Foto aerea con l'indicazione dell'area della scuola



Sopra:
stralcio del piano per il quartiere Trionfale; a sinistra: planimetria con i confini della scuola

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

La scuola sorge in una parte di quartiere che, secondo i documenti, era di proprietà della Banca d'Italia. L'istituto possedeva 60.000 mq nel quartiere Trionfale. La zona era destinata alla costruzione di residenze popolari. L'Istituto Beni Stabili di Roma aveva anche indetto un concorso per proporre nuovi alloggi minimi economici nel quartiere.

L'edificio insiste così all'interno di un contesto caratterizzato da un'eccellente qualità architettonica, accanto alle residenze di Innocenzo Sabbatini e di Mario De Renzi per l'ICP e per il Governatorato.

La scuola è un edificio a blocco che racchiude tre lati di una corte rettangolare. Il volume della palestra, più basso, delimita lo spazio aperto interno sul quarto lato.

La scuola, seguendo la consuetudine del tempo, presenta un sistema di doppi ingressi, in origine riservati alle sezioni maschile e femminile.

L'edificio segue l'impostazione tipologica delle scuole a blocco, caratterizzate dalla successione, lungo un corridoio, degli ambienti per la didattica con tripla finestra. Il corridoio, che si affaccia verso il cortile interno, prende luce da una serie di finestre poste in corrispondenza delle porte delle aule. Le aule, dotate di finestre triple, affacciano tutte verso l'esterno, con poca attenzione per la migliore esposizione.

La successione delle aule, che si conclude con un ambiente quadrangolare che chiude l'angolo, è intervallata da un ambiente più piccolo con la funzione – in origine - di spogliatoio. Gli ambienti che chiudono l'edificio verso l'interno sono destinati ai servizi igienici



L'intorno urbano

Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

-1901 24 ottobre: rogito Lusignoli. La Banca d'Italia cede al Comune di Roma le aree di sua proprietà che servono per portare a termine la rete stradale.

-1901 10 dicembre: il Comune di Roma e la Banca di Roma stabiliscono di edificare il quartiere Trionfale creandovi alloggi minimi

-1912 27 settembre: verbale di consegna dell'edificio scolastico

-1912 23 dicembre: permuta di un'area tra il Governatorato e privati adiacente alla scuola in costruzione. La permuta viene effettuata per migliorare l'accesso all'edificio

-1914 27 febbraio: permuta di un'area adiacente alla scuola da utilizzare per l'edificazione della palestra

-1916 12 settembre: conclusione dei lavori di pavimentazione delle aree esterne alla scuola, richiesta di alberature e aiuole per l'esterno

-1916 18 febbraio: affidamento dei lavori per l'impianto di riscaldamento della scuola all'Impresa Salvatore e Leopoldo Borruso

-1931 22 maggio: riconoscimento di servitù in via precaria

-1936 15 ottobre: verbale di misurazione dell'area. La misurazione è stata richiesta dalla Ripartizione Il Patrimonio per avere la consistenza dell'area da vendersi a Vittorio Zevi

(tale area è adiacente alla Scuola A. Cairoli come dichiarato il 6 aprile 1937 in una lettera del Governatorato di Roma)

-1937 16 giugno: progetto per un edificio di abitazione nell'area confinante con via Andrea Doria e con la scuola

-1937 26 luglio: vendita di un'area di mq 282,80 in via Andrea Doria a favore del Comm. Vittorio Zevi da parte del Governatorato di Roma. Vittorio Zevi si impegna a costruire un edificio ad uso di abitazione come da progetto n. 3463 del 16 giugno 1937

-1949 12 dicembre: riconsegna dei locali della sezione maschile della scuola che erano stati occupati dagli sfollati. Gli ambienti sono stati restaurati a cura del Genio Civile. La sezione femminile è ancora occupata dagli sfollati. Il piano seminterrato è occupato dalla Società Sportiva Borgo Prati

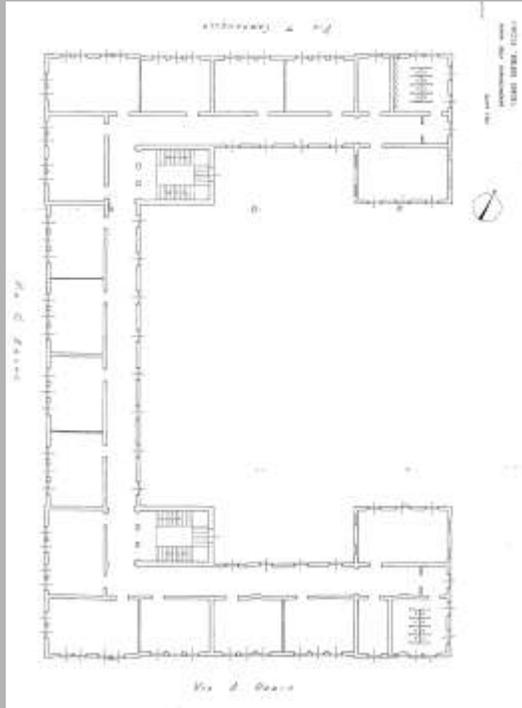
-1952 24 gennaio: verbale di consegna della sopraelevazione della Scuola elementare Adelaide Cairoli

FONTI E BIBLIOGRAFIA:

Archivio della Conservatoria, posizione 568



Planimetria storica della zona



Pianta della sopraelevazione

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

L'edificio scolastico è costituito da quattro piani fuori terra coperti a terrazza e da un piano seminterrato. Gli ambienti sono alti circa 4 m, escluso il piano della sopraelevazione che è alto circa 3 m.

Vi sono due ingressi separati, entrambi affacciati su via Giordano Bruno, utilizzati uno per il liceo e uno per le scuole materna e elementare. La materna occupa solamente gli ambienti del piano terra, mentre la scuola elementare utilizza gli spazi negli altri piani. I locali della mensa, utilizzati da entrambe le scuole, sono situati al piano seminterrato.

La scuola, progettata secondo la tipologia in uso nel momento, ha il corridoio come elemento di distribuzione per aule dimensionate secondo i dettami del tempo.



Pianta attuale del piano tipo

piano seminterrato:

Liceo: archivio

Scuola materna ed elementare: mensa cucine, servizi e spazi inutilizzati

Deposito dei libri della Biblioteca comunale "G. Bruno", centrale termica

piano terra:

Liceo: atrio, uffici, aule, laboratori di informatica, biblioteca, stanza per i docenti, primo soccorso medico, servizi, palestra

Materna: atrio, uffici, aule, servizi

Alloggio per il custode

primo piano:

Liceo: uffici per l'amministrazione, aule, servizi

Elementare: uffici, aule, laboratori, archivio, servizi

secondo piano:

Liceo: uffici, aule, laboratori (, di chimica, di fisica, linguistico), servizi

Elementare: aule, aule vuote, servizi

terzo piano:

Liceo: aule, servizi

Elementare: aule, servizi

SPAZI SCOPERTI :

Cortile con un'area per il gioco della scuola materna, spazio per l'attività all'aperto per il liceo

PIANI FUORI TERRA:

n° 4

ALTEZZA MEDIA LOCALI

m 4 ca

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

- **Strutture in elevazione verticali:** muratura portante (dello spessore di 45 cm nella sopraelevazione) con cordoli e piattabande in cemento armato
- **Coperture:** sopraelevazione: a terrazzo praticabile impermeabilizzata con asfalto da 16 mm e pavimentata con marmette, limitata da un alto parapetto in muratura con copertina di travertino
- **Strutture in elevazione orizzontali:** solai in cemento armato e laterizi con camera d'aria isolante
- **Finiture esterne:** intonaco bianco e rosso a sottolineare la cornice superiore di coronamento dell'edificio (precedente alla sopraelevazione)
- **Serramenti esterni:** in ferro, in legno, in alluminio
- **Dispositivi di oscuramento delle aule:** tende in stoffa non presenti in tutti gli ambienti
- **Tramezzature:** in laterizio
- **Finiture interne:** *pavimenti:* in linoleum con zoccolatura in legno, marmettoni, clinker, piastrelle di gres nei bagni e nella cucina;

- pareti:* intonacate e verniciate, sono rivestite di piastrelle nei bagni e in cucina
- soffitti:* intonacati, gli uffici sono dotati di controsoffitto con struttura in alluminio e pannelli fonoassorbenti in lana di legno
- scala:* in cemento armato con gradini in marmo, ringhiera in ferro e relativo corrimano in legno
- **Serramenti interni:** in legno, porte con intelaiatura di legno di abete con specchi di compensato tamburato a nido d'ape
- **Spazi esterni:** marciapiede lungo tutto il perimetro esterno dell'edificio. Lo spazio all'aperto è in parte pavimentato (vicino alla palestra e nell'area per i giochi dei bambini dell'asilo) e in parte trattato con una gettata di cemento
- **Impianti:** l'edificio è dotato di impianto fognario, di impianto idrico, di riscaldamento a gas, di impianto telefonico, televisivo, antintrusione; il condizionamento è presente solo in alcuni ambienti; è presente l'ascensore



Particolare di una finestra sul prospetto interno



L'interno di un'aula con la schermatura per il sole. Sotto le plafoniere a neon



A sinistra: il controsoffitto; a destra: alcuni materiali per la pavimentazione

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



L'ingresso alla scuola



Gli uffici del Liceo



I laboratori del Liceo



Biblioteca materna



Corridoio del Liceo



Le aule del liceo



Gli uffici della materna



Corridoi della materna



Aula materna



Corridoio elementare

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)



I segni del degrado

C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio non presenta una situazione generale di cattiva conservazione, si riscontra però un diverso livello di manutenzione a seconda degli istituti: la scuola materna e il liceo sono in condizioni migliori rispetto alla scuola elementare.

Sono stati eseguiti recenti lavori di tinteggiatura delle facciate. Questo intervento non è stato eseguito in maniera uniforme sull'intero edificio. Solo le facciate su via G. Bruno e su viale delle Milizie sono state trattate secondo un progetto unitario. I prospetti sulla corte risultano tinteggiati solo sui lati che interessano le scuole materna ed elementare.

Si sono rilevati alcuni problemi dovuti all'infiltrazione d'acqua (meteorica) che penetra dalle porte antincendio. Sono presenti inoltre, al piano seminterrato, tracce di umidità, probabilmente dovute ad acqua di risalita e alla condensa. Alcuni di questi problemi potrebbero essere risolti attraverso interventi di manutenzione ordinaria.

Dopo i lavori di manutenzione, che hanno interessato i prospetti, non sono stati rimossi in maniera completa gli ancoraggi delle impalcature; in alcuni casi si è forata la parete e non sono stati ripristinati gli intonaci all'interno delle aule.

Lo spazio esterno, soprattutto quello a ridosso della palestra utilizzato dalla scuola materna, necessita di interventi di manutenzione e di adeguamento alla specificità della sua destinazione d'uso. Anche il cortile ha bisogno di interventi di manutenzione che interessino la pavimentazione e le attrezzature per le attività all'aperto.

L'edificio sembra essere solo parzialmente a norma per l'accoglienza dei disabili.

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

La scuola è stata oggetto, negli anni '50, di una sopraelevazione che ha modificato le proporzioni architettoniche dei prospetti.

Sebbene sia stato progettato in origine per ospitare le sezioni maschile e femminile della scuola elementare, l'interno dell'edificio si è ben adattato ai cambiamenti del tempo e ad accogliere, oltre alla scuola elementare, anche la scuola materna e il liceo. Gli spazi, infatti, risultano essere ben distribuiti tra le tre scuole e adattati alle diverse esigenze pedagogiche e funzionali, compresa quella di poter disporre di laboratori oltre che di ambienti congrui per l'apprendimento.

La divisione tra il liceo, la materna e l'elementare, pur non avendo stravolto il progetto originario di distribuzione interna, ha comunque comportato il ridimensionamento degli spazi destinati allo spogliatoio e ai servizi igienici concepiti all'origine secondo i parametri dell'epoca.

Le finiture dell'epoca sono state in parte sostituite. Nuovi risultano i rivestimenti dei servizi, mentre i pavimenti originali di alcuni ambienti sono stati coperti con il linoleum. In certi casi sono stati utilizzati materiali non omogenei all'interno dello stesso ambito spaziale.

In alcuni ambienti sono stati realizzati controsoffitti costituiti da un sistema di pannelli su strutture metalliche.

L'illuminazione nell'edificio, modificata a seguito della messa a norma dell'impianto elettrico, è prodotta da plafoniere al neon ed è sempre dello stesso tipo, senza distinzione per la specificità delle differenti attività che vi si svolgono.

Recentemente l'adeguamento alle norme antincendio ha portato a inserire nella corte la scala di sicurezza che serve il Liceo, turbando però il ritmo dei prospetti e invadendo lo spazio all'aperto.

La scuola elementare è stata dotata di un ascensore collocato anch'esso esternamente verso la corte interna. Attorno al corpo dell'ascensore è stata collocata la scala antincendio per la scuola elementare. Anche questo intervento modifica la lettura unitaria dei prospetti e invade lo spazio destinato alle attività all'aperto.

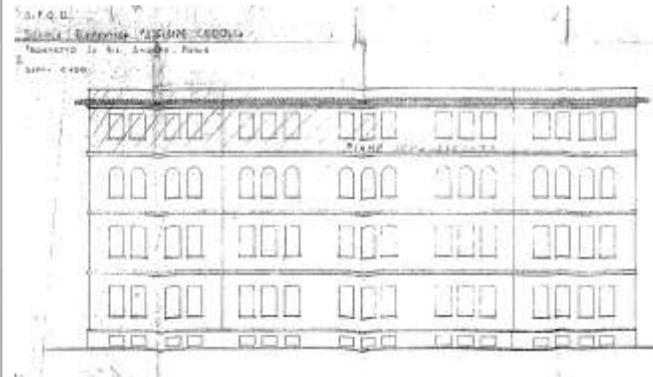
La corte interna quindi, spazio centrale attorno a cui ruota l'intero edificio, luogo aperto e raccolto allo stesso tempo attorno al quale si svolge l'attività didattica e pedagogica degli allievi, ridotta nelle dimensioni e trascurata dai necessari interventi manutentivi, perde la funzione indispensabile di spazio aperto fruibile aperto.



Scale di sicurezza e ascensore verso la corte



La scala di sicurezza vista dall'interno e le tinte non uniformi



Prospetto con la sopraelevazione

④ LE QUALITA'



L'area all'aperto destinata alla scuola Materna

D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

L'impianto architettonico, la distribuzione planimetrica, le peculiarità di disegno dei prospetti caratterizzano l'edificio, conferendogli una buona qualità architettonica. La scuola è contraddistinta infatti da una sobria monumentalità che ne evidenzia la funzione all'interno del quartiere Trionfale.

L'uso delle modanature, il disegno differente delle finestre, il trattamento diversificato della superficie, rompono il ripetersi delle linee continue, creando così eccezioni al disegno dell'architettura.

L'interno ha una buona qualità spaziale generata dalla grande dimensione della aule e dalla luminosità che le caratterizza grazie alle ampie finestre.

Di particolare pregio sono gli ambienti di testata dell'edificio, collegati tramite il passaggio sul tetto della palestra, per la diretta percezione dell'esterno data dalle ampie aperture su tre lati.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Nonostante la buona risposta dell'edificio alle suddivisioni che sono state effettuate all'interno per consentire la fruizione degli ambienti a utenze scolastiche diverse, sarebbe auspicabile ripensare all'occupazione degli spazi. La scuola Elementare potrebbe essere ricollocata al piano terreno e al primo piano, così da consentire un più facile utilizzo della corte interna da parte degli alunni. Lo spazio all'aperto dovrebbe essere sottoposto a interventi di manutenzione e attrezzato in maniera adeguata per le attività. A questo fine sarebbe auspicabile un progetto di riorganizzazione delle aree esterne mirato a recuperare lo spazio sottratto dalle scale di sicurezza e dall'ascensore. Il tetto della palestra potrebbe essere riqualificato come un tetto giardino, diventando uno spazio ricreativo. Con il medesimo fine sarebbe necessario progettare lo spazio di gioco all'aria aperta destinato all'utenza della materna, attualmente collocato in una zona di risulta tra la palestra e gli edifici di confine.

La collocazione in copertura di un tetto giardino potrebbe, tra l'altro, ridurre nei mesi estivi le temperature dell'ultimo piano dell'edificio.

L'illuminazione all'interno delle aule, dei laboratori e degli uffici può essere migliorata differenziandola a seconda delle attività.

Sembra forse non ancora completo l'adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche.



La palestra